

Report economia toscana: molte ombre, poche luci

Rossi: "L'obiettivo è firmare un'intesa con tutte le forze sociali entro luglio su competitività e redistribuzione della ricchezza"

di Samuele Bartolini



Rapporto Irpet-Unioncamere, Rossi: "Nuova intesa per il futuro"

La Toscana attraversa un passaggio strutturale dell'economia. Rossi chiama a raccolta tutte le forze sociali

Condividi

00:00 / 00:00

Url Embed



"Eppur si muove". La battuta flash del presidente **Stefano Casini Benvenuti** dà il senso della situazione economica regionale. **Il rapporto sull'anno 2012 redatto da Unioncamere e Irpet, di cui Benvenuti è presidente, descrive un quadro complessivo tratteggiato da molte ombre e poche luci. La Toscana è ferma, anzi va indietro (Pil -2,1% nel 2012). Il turismo va bene e ci sono delle aziende-gazzelle che innovano, esportano all'estero e ce la fanno, "ma non riescono a trascinare le altre - fa notare Benvenuti - che rimangono ferme. La Toscana comunque ha fatto meno peggio di altri. Il problema è quanto potremo ancora tenere"**. Nessuno, infatti, parla più di uscita dal tunnel della crisi. Tanto che **l'ennesimo annuncio di una ripresa spostata stavolta al 2015 lascia il tempo che trova.**

Il report sull'andamento dell'economia è stato presentato questa mattina a una platea che ha affollato l'auditorium Sant'Apollonia di Firenze. Oltre a Stefano Benvenuti, sul palco si sono alternati a parlare il presidente di Unioncamere Galgani, il presidente del Consiglio regionale Monaci e **il presidente della Toscana Enrico Rossi**. *"L'azione regionale - ha detto il governatore - deve perseguire due obiettivi: la valorizzazione delle nostre bellezze artistiche e naturali, il lavoro e la redistribuzione della ricchezza. Dobbiamo valorizzare la nostra varietà. Penso ai boschi, all'agricoltura, al turismo, ma il manifatturiero deve rimanere centrale"*.

Il presidente loda la reazione degli imprenditori toscani alla crisi, la loro capacità di rispondere alla sfida dei mercati internazionali. E lancia un obiettivo. *"Entro luglio spero di firmare una nuova intesa con le forze sociali tutte per ristabilire un comune sentire che vada in questa direzione: competizione e produzione sempre più di qualità, tutela della bellezza, ma anche solidarietà e redistribuzione della bellezza"*.